

«La mia stima
per l'ingegnere
resta immutata
Andrò a trovarlo»



«Reintegrare l'ingegner Francesco Pernice non è nelle mie facoltà. Esiste una delibera del consiglio d'amministrazione del Consorzio della Venaria Reale, votata all'unanimità, che revoca il distacco presso la Reggia, come concordato con il Ministero dei Beni Culturali, dal quale dipende l'ingegnere». È accorto Alberto Vanelli, il direttore del Consorzio La Venaria Reale. Ma anche amico personale di Pernice, con il quale ha condiviso il grandioso progetto di recupero del complesso sabauda di Venaria. Vi siete ancora sentiti ?«Gli ho telefonato qualche giorno fa. L'ho trovato turbato e scosso, dispiaciuto per tutto quello che è successo. Ma mi è sembrato anche propositivo, energico. Insomma mi ha dato la sensazione positiva di uno che vuole rimettersi in gioco. Voglio incontrarlo di persona quando sarà più sereno. Adesso, secondo me, non è ancora il momento opportuno».Lei lo riprenderebbe a Venaria ?«Ripeto, è un problema molto complicato, un rapporto tra enti che esula dalle mie competenze. Anche se la mia stima nei confronti di Pernice resta immutata e questo ci tengo ad evidenziarlo. È un professionista con grande competenza ed esperienza».Davvero ?«All'ingegnere sono affezionato perché abbiamo condiviso anni di intenso lavoro, di fatica, di entusiasmo e anche di traguardi raggiunti».Dopo l'arresto disse che, se fossero stati provati gli addebiti mossi dalla procura, per lei sarebbe stata una «coltellata alle spalle».«Spero che l'ingegnere riesca a dimostrare la sua innocenza davanti ai magistrati. Mi sembra molto determinato e io ho sempre avuto fiducia nel lavoro dei giudici. Comunque andrò a trovarlo presto»..